

Manifestazione Ultrà del Basket - Bologna 5 luglio 2003

Documento finale

Erano poco meno di 300 gli ultrà che, in rappresentanza di una trentina di tifoserie di Serie A, Legadue, B1 e basket femminile, hanno sfilato a Bologna sostando, come da programma, di fronte alle sede regionale della Rai e concludendo il corteo davanti alla sede della Lega Basket.

In un momento, che riteniamo non sia mai stato così difficile come ora, per il secondo sport nazionale (stando a seguito ed incassi), abbiamo chiesto in maniera forte e colorita maggiore attenzione da parte della Rai, invitando le società a trovare un'alternativa valida alla tv di stato, possibilmente in chiaro, presso altri circuiti televisivi a diffusione nazionale.

Considerazioni

Crediamo serva maggiore visibilità per essere più appetibili nei confronti di sponsor e investitori, ma servono anche società più responsabili, che sappiano far quadrare i bilanci, senza sperperare le poche risorse a disposizione.

Ingaggi troppo alti, regole cervellotiche (a partire dal minimo di investimenti in Serie A e dall'imposizione dei 7 italiani a referto in Legadue, che aumenterà a dismisura il potere contrattuale dei pochi giocatori nostrani), poca attenzione al marketing ed ai settori giovanili, aggravano la crisi causata dal calo delle sponsorizzazioni e degli incassi.

Le società debbono promuovere

Chiediamo con forza una maggiore attenzione da parte dei proprietari e degli sponsor, che troppo spesso delegano a manager, non sempre competenti ed oculati, la gestione finanziaria delle società.

I proprietari devono essere più presenti e propositivi, trovando nella Lega lo strumento per promuovere iniziative comuni di marketing e per stabilire regole certe, ma intelligenti, che permettano una maggiore affermazione del nostro sport.

Proponiamo che ogni società debba stanziare il 5-10 per cento del proprio budget proprio per la realizzazione di progetti comuni di promozione, presso media, scuola e società minori.

Il basket in TV

In tale contesto può rientrare la creazione di una piattaforma televisiva seria, alternativa alla Rai, che oggi dovrebbe per forza essere finanziata dalle società, fino a quando, creando un prodotto appetibile (compresa una rubrica settimanale stile Nba Action), saranno le televisioni a pagare per avere il basket.

Cessione del diritto sportivo

Quanto alla disaffezione di parte del pubblico deriva, secondo noi Ultrà, dalla sparizione di piazze storiche del nostro sport, dal senso di precarietà che molte tifoserie continuano a vivere, non avendo certezze circa il destino della loro squadra, afflitte dall'incubo che ogni anno sportivo possa essere l'ultimo, prima del fallimento e della cessione del titolo.

Noi Ultrà esprimiamo indignazione per la compravendita dei titoli, chiedendo che questi siano assegnati alle città, in modo da evitare la loro cessione in caso di veri, o presunti problemi economici. Diciamo presunti, perché troppe situazioni sono poco chiare e intricate (debiti gonfiati o nascosti...) e anche di questo aspetto dovrebbero occuparsi maggiormente Lega e Fip, intervenendo presso le società prima che la situazione diventi insostenibile, prima che la gestione passi ai tribunali, o che l'unico rimedio diventi il fallimento o la cessione del titolo.

Gli altri temi: 1) leggi speciali; 2) caro prezzi; 3) orari delle partite

Terminata la discussione sui temi legati alla crisi del basket odierno (Rivogliamo il nostro basket !), si è passati ad affrontare argomenti legati alla realtà delle curve : diffide e repressione, oltre al caro prezzi.

1) Noi Ultrà chiediamo maggior buon senso da parte degli organi competenti, che calcano la mano in maniera eccessiva anche per reati di poco conto che, se commessi in altri luoghi, non sfociano di certo in denunce o diffide.

Ad una legge ultra repressiva si aggiungono spesso autentici abusi di potere da parte delle forze dell'ordine. Visti i numeri delle tifoserie di basket, applicare questo metro di giudizio equivale a distruggere intere tifoserie organizzate, senza che questo risolva i presunti problemi di ordine pubblico. Con il dialogo ed il rispetto, sicuramente si otterrebbero risultati migliori.

2) Quanto al caro prezzi, chiediamo ufficialmente e con forza che sia applicato un prezzo "politico" per tutti i settori ospiti, in tutti i palazzi d'Italia.

La Lega dovrebbe fissare un prezzo fisso che noi stimiamo sui 10 euro per ogni partita ad un tot di tifosi ospiti, potremmo dire 50, in modo che ogni tifoseria in ogni palazzo paghi il medesimo prezzo; esclusi magari derby, finali o partite particolari dove si muovono un maggior numero di tifosi

Tifosi che già si sobbarcano il prezzo delle trasferte, si vedono costretti a pagare anche 25, 30 euro ed a volte persino di più, per poter incitare la loro squadra fuori casa!!!! Si tratta di uno scandalo. Le società non possono speculare sulla fede di quanti provengono da fuori. Attendiamo, anche per questo, un segnale di buona volontà da parte della Lega, visto che, sino ad oggi, molte società si sono rivelate insensibili di fronte a questo problema.

3) Chiediamo che in sede di definizione dei calendari venga fatto il possibile per favorire lo svolgimento degli incontri alla domenica ed in orari accettabili (tardo pomeriggio) in modo da favorire quei tifosi più appassionati, disposti a muoversi anche in trasferta. Turni infrasettimanali, anticipi, posticipi, recuperi...troppe gare

(fino a tre alla settimana! Senza contare le coppe) hanno portato il grande pubblico ad allontanarsi dai palazzi e rendono la vita spesso impossibile a chi sarebbe intenzionato a supportare la propria squadra e, di conseguenza, l'intero movimento cestistico. Giocare una sola volta alla settimana crea più attesa nel pubblico, consente maggior organizzazione alla tifoseria, favorisce uno spettacolo più dignitoso in campo. Nel calcio la causa dei troppi incontri è l'eccessivo peso dei contratti televisivi.....ma nel basket???

Il dopo manifestazione

Ci siamo lasciati con l'intenzione di ritrovarci presto, magari in occasione di una partita della nazionale (non ci sono piaciute le defezioni di alcuni big. Vista l'importanza che i risultati dell'Italia hanno per l'affermazione del nostro sport, mancare ad Atene sarebbe un altro passo indietro), per sviluppare le idee e le proposte emerse a Bologna.

Il successo della manifestazione, vissuta in un clima sereno e di estremo rispetto reciproco tra i gruppi, ha rafforzato la volontà di lavorare insieme ed in maniera unitaria per lo sport che amiamo e per il movimento Ultras.

Confronto con la Lega

Ma non vogliamo solo limitarci a questo, sottoponiamo il presente documento al Presidente della Lega Basket ed ai componenti della Lega in maniera che si apra un confronto su questi temi tra loro e noi.

Vogliamo vedere se c'è, da parte di chi dirige questo sport, la voglia di capire le esigenze dei tifosi che, secondo noi, dovrebbero essere i primi a meritare rispetto e a cui, chi governa questo sport, deve rivolgere il primo pensiero.

Siamo pronti al dialogo, a tornare a Bologna con una delegazione per incontrare i vertici della Lega e confrontarci con loro, Non vogliamo chiudere nessuna porta ma sappiamo tutti quanti che la manifestazione di sabato 5 luglio ha segnato un passo importante per la rinascita di questo sport.

Noi ci siamo!

10 luglio 2003

COORDINAMENTO ULTRAS DEL BASKET